

SCUOLA SIT IN DI PROTESTA DEGLI INSEGNANTI DAVANTI ALLA PREFETTURA

'Sciopereremo durante gli scrutini'

Bonfrisco (Gilda): «Non hanno attenuato i nuovi poteri dei presidi»

SCRUTINI a rischio. Gli insegnanti non ci stanno e scendono in piazza a protestare. Docenti di tutte le categorie sindacali si sono ritrovati ieri pomeriggio davanti alla Prefettura per un presidio. Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals, Gilda, insieme, contro il Governo e contro il documento «La buona scuola» che in queste ore viene discusso alla Camera dei Deputati. «Tutta Italia oggi risiede in piazza - commenta Antonio Bonfrisco di Gilda -. Dopo lo sciopero del 5 maggio eccoci di nuovo qui riuniti, anche perché avevano promesso di attenuare i poteri del dirigente scolastico, ma non è stato fatto. Oggi siamo qui, davanti all'Istituzione governativa dello Stato per protestare. Vogliono farci credere che ci ascoltano? Purtroppo l'unica cosa che hanno fatto è stata una consultazione delle parti sociali presso la sede del Pd. Gli scrutini? Continuano a sbandierare che bloccheremo gli scrutini, ma loro sanno bene che non possiamo farlo, dopo quattro giorni di sciopero scatta la precettazione. Ma faremo degli scioperi durante quel periodo per dare fastidio».



RABBIA Insegnanti verso lo scontro sugli scrutini: «Dopo quattro giorni scatta la precettazione, ma sciopereremo per dare fastidio»

LETTERA AL PREFETTO Consegnato un documento congiunto con le richieste delle organizzazioni sindacali

SULLA stessa linea Monica Leonardi della Cisl scuola: «Siamo un fronte unitario e rispetto agli scrutini ci muoveremo tutti nello stesso modo. Dovremo solo chiarire

quali saranno i tempi tecnici per farlo, ma lo concorderemo insieme».

DOPO il presidio, una delegazione di rappresentanti sindacali ha consegnato al Prefetto una lettera congiunta nella quale le organizzazioni sindacali chiedono «di segnalare il disagio che larghissima parte del personale operante nelle scuole della nostra provincia avver-

te in ragione di un intervento sulla scuola pubblica che l'attuale Esecutivo propone con modalità quasi unilaterali e che viene avvertito quasi come si trattasse di un progetto ideato, proposto e approvato senza la scuola e contro la scuola. Di far sì che da parte delle Istituzioni sia rispettata l'autonomia del sindacato, riconoscendo alle parti sociali la funzione che svolgono come trama essenziale del tessuto democratico e quella che storicamente hanno sempre svolto di promozione e sostegno a processi di autentica innovazione. Di promuovere interventi presso il Miur al fine di vedere riconosciuto al personale della scuola il diritto al rinnovo del Ccnl, tanto nella parte normativa che economica e che risulta scaduto ormai da troppi anni. Di intervenire presso la ministra Giannini perché provveda immediatamente a convocare il tavolo di confronto che tutti i sindacati hanno chiesto e messo in agenda nell'incontro di Palazzo Chigi di martedì scorso, così da dare credibilità alla dichiarata disponibilità all'ascolto e al confronto».

Monica Rossi

